

UNA SETTIMANA DI PREGHIERA

Nel mese di gennaio, in occasione della festa di S. Paolo apostolo (25 conversione) si usa fare "La settimana per l'unità dei cristiani".

Il documento "unitatis integratio" così recita: All'origine di questa iniziativa, c'è l'impegno di preghiera, di conversione e di fraternità, affinché sotto l'azione dello Spirito Santo si ricomponga l'unità fra le chiese.

I fedeli devono sforzarsi, ognuno secondo la propria condizione, perché la Chiesa, portando nel suo corpo l'umiltà e la mortificazione di Gesù, vada di giorno in giorno purificandosi e rinnovandosi fino a che Cristo la faccia comparire davanti a Se, splendente di gloria, senza macchia e senza ruga.

Si abbia cura di eliminare parole, giudizi e opere che non rispecchiano con equità e verità la condizione dei fratelli separati e perciò rendono più difficili le relazioni con loro. Riprendendo dal Concilio Vaticano 2° - Da Cristo Signore la Chiesa è stata fondata una ed unica, eppure molte Comunioni ecclesiali propongono se stessa agli uomini come la vera eredità di Gesù Cristo: tutte invero asseriscono di essere discepoli del Signore, ma hanno diverse opinioni e camminano per vie diverse come se Cristo fosse diviso.

Questa situazione non solo contraddice apertamente alla volontà di Cristo, ma anche "danneggia la santissima causa della predicazione del Vangelo a ogni creatura".

Ne risulta, quindi, mortificato il messaggio, mutilato o manifestato come contraddittorio, con conseguente affievolimento della credibilità e della sua efficacia di convinzione. Quindi preghiera, studio, dialogo, evangelizzazione rinnovata e più estesa è l'impegno per tutti.

Concludendo, noi padri della parrocchia, esortiamo - terminate ormai le feste - ad un rinnovato impegno di catechesi, e ad una preghiera viva e sentita per l'unità nel Signore.

I Padri della Parrocchia

IN MARGINE ALLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA DEI CRISTIANI

Il momento storico è eccezionale, vitale non solo per l'Europa ma per l'umanità tutta. Dopo tante lotte, sangue, divisioni (che rispuntano purtroppo qua e là!) l'Europa si riscopre una dagli Urali ai Pirenei. Se l'integrazione economica rilanciata nel 1985 dovrà essere compiuta entro il '93, a Maastricht le delegazioni dei dodici paesi hanno posto le basi per l'unione politica dell'Europa. Ci sarà integrazione umana, culturale oltre che politica. In questa prospettiva, come disse il Papa il 7 dicembre scorso al Sinodo dei vescovi europei, si può "forse ammettere che sia proprio la Chiesa di Cristo un fattore di disunione e di discordia? Non sarebbe questo uno degli scandali più grandi del nostro tempo?". Riconoscendo lealmente i fatti, con disponibilità "a perdonare e riparare i rispettivi torti", senza preconcetti, sterili recriminazioni, accuse infondate, in umiltà e reciproco rispetto, è necessario superare il grave peccato delle divisioni. È forte la responsabilità dei cristiani perché l'Europa ritrovi, oltre il vuoto lasciato dalle religioni secolari come il marxismo e il materialismo edonistico, l'anima cristiana che ne permea le radici storiche, culturali, spirituali. Negli avvenimenti degli ultimi anni abbiamo avvertito con evidenza che la storia non è egemonia dell'uomo: è nelle mani di Dio che richiede l'apporto libero degli uomini. L'ecumenismo è, quindi, impresa dello Spirito Santo ma necessariamente anche umana, di tutti noi. - Altissima è la meta cui ci chiama il Signore: "siamo tutti una cosa sola: come tu, Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi. Così il mondo crederà che tu mi hai mandato." (Giov. 17, 21).

L'unità è premessa perché il mondo creda, la divisione dei credenti in Cristo causa del distacco da Dio di molti uomini.

Negli ultimi trenta anni il movimento verso l'unità ha conosciuto progressi, anche rapidi, come anche stasi e penose incomprendimenti. La strada è lunga: pesano vicende storiche ed errori ma soprattutto pregiudizi, reciproca ignoranza, mal posto orgoglio. Finalmente non si parla di 'eretici' ma di chiese sorelle, ognuna con il suo carico umano di imperfezioni; si cerca l'unità sulla Parola di Dio. La preghiera non sarà per il 'ritorno' degli uni agli altri ma per la 'santificazione' di tutti. Accanto alla preghiera sono necessari i personali contatti: l'unità non avverrà nel chiasso, nelle sollecitazioni delle masse, ma attraverso gli incontri personali, nell'umiltà e nella carità. Superando le diversità su ciò che non è essenziale, scopriremo la comune fede, la speranza nella nuova creazione promessa dal Signore (2 P. 3, 13), la carità che ci fa sentire fratelli perché figli di Dio, ci addenteremo insieme nell'insondabile ricchezza della Parola di Dio. Ci si accorgerà anche che i doni dello Spirito Santo alle diverse comunità sono complementari. Unità è armonia, non uniformità: l'unità non deve essere azzeramento delle diversità di tradizioni ma valorizzazione per il bene di tutti. Nei grandi congressi ecumenici di Basilea e di Seoul si è inaugurato un grande 'confiteor' pubblico, penitenziale e avviato il confronto con la Parola di Dio: confronto preceduto e seguito da innumerevoli altri incontri più ristretti.

Nel marzo '90 a Seoul si è affermato che il movimento ecumenico deve ampliare la propria visione: i Cristiani insieme devono impegnarsi per le popolazioni povere del mondo e per preservare la creazione nella sua integrità. - È tempo di agire per tutti, secondo le personali possibilità, ricordando che nessuno è inutile nel disegno di Dio. Tutti possono partecipare con la preghiera, spiritualmente non indifferenti all'ora (il "Kairòs") verso la quale Dio ci ha condotto.

Ora che tante barriere sono cadute in Europa e si prevede un grande flusso tra Est ed Ovest, è soprattutto l'Oriente cristiano che deve essere da noi conosciuto. Pur così divisi da ragioni politiche e sensibilità diverse, gli Ortodossi sono vicini a noi cattolici per contenuti di fede e spiritualità. Ha fatto scalpore il fatto che il Patriarca di Mosca abbia declinato l'invito del Papa ad inviare delegati al Sinodo dei Vescovi europei, assieme ai delegati di altre chiese non cattoliche. Il Patriarca Alessio ha però inviato al Papa una 'lettera fraterna' per dirgli che "il dialogo ecumenico continua".

Bisogna ricordare che negli ultimi tre secoli l'atteggiamento della Chiesa ortodossa russa fu regolato dal potere dello Stato degli Czar prima e del Partito comunista che ha imposto per 70 anni il suo peso oppressivo. Dopo l'eliminazione fisica di decine di migliaia di sacerdoti, chiusura dei monasteri, centri importantissimi di cultura oltre che di spiritualità, l'unica forma di religiosità apparente erano le rarissime liturgie sotto il controllo del KGB. Ora il clero rimasto è disorientato e impreparato. Ma c'è in Russia una enorme potenzialità spirituale, una presenza cristiana che ora prorompe dalle catacombe. Se mancano sacerdoti, teologi, testi, se sulla stampa continua la propaganda anti-cristiana, anche se la legislazione è divenuta liberale e progressista, "nelle viscere della Chiesa è nata una forza reale che è già in grado di assumersi la missione, perché la viva parola evangelica risuoni forte sulla terra russa. Per provvidenza divina, per vie note soltanto a Dio, non certo per merito della gerarchia russa, la gioventù è giunta alla Chiesa ortodossa convertita dal Signore stesso; e nutrita dalla grazia dei sacramenti della Chiesa, va maturando spiritualmente... in attesa di essere chiamata a un grande servizio". (Gleb Jakunin, sacerdote russo). Una difficoltà nuova per l'ecumenismo con gli ortodossi nasce dallo sfaldamento dell'impero sovietico che moltiplica il numero delle chiese autocefale che si proclamano autonome dal patriarcato di Mosca. Punti di riferimento potranno essere i monasteri che risorgono: dopo la distruzione o chiusura di più di mille ne erano rimasti soltanto 16, in due anni sono già 120. Ma sono soprattutto le migliaia di parrocchie che risorgono ad aver bisogno di tutto, a cominciare dalle Bibbie, dai libri. - Va tenuta presente una accusa, sentita alcuni mesi fa, da parte di religiosi russi a un gruppo di cattolici: "voi cattolici occidentali non siete stati fedeli allo Spirito e nel vostro consumismo vivete da pagani; poi ci volete aiutare solo per fare proselitismo cattolico". Dovremo dimostrare loro che siamo ancora cristiani e capaci di rispettare la Chiesa ortodossa, disposti con cuore di fratelli ed aiutarli. La conoscenza reciproca potrà fugare tanti pregiudizi. Con le chiese protestanti il dialogo, più teorico, conosce luci, intese, ed anche chiusure dettate soprattutto dall'orgoglio.

Al Sinodo dei vescovi europei in Vaticano, il metropolita di Costantinopoli ha detto: "Attraverso la condivisione dei loro doni e delle loro esperienze le Chiese si arricchiranno, approfondiranno il loro spirito ecumenico, edificheranno l'unità che Cristo ha tanto desiderato".

È la nostra speranza avvalorata dalla preghiera.

L. A.

CONGREGAZIONE FIGLI SANTA MARIA IMMACOLATA **Domenica 19 gennaio FESTA DELLA PROVVIDENZA**

È ormai da alcuni anni che celebriamo in parrocchia l'anniversario della fondazione della Congregazione. I più giovani, sono contenti, perché in questa domenica vengono distribuiti i "fichi secchi": era la frutta che i primi fondatori, in canonica con il loro parroco Giuseppe Frassinetti, consumarono nel pranzo comune. Quest'anno ti chiediamo di elevare al Buon Dio, un inno di lode e di ringraziamento. Lode e ringraziamento perché il Santo Padre Giovanni Paolo II ha approvato e riconosciuto l'eroicità delle virtù, del Servo di Dio. Speriamo quindi - in tempi relativamente brevi - di poterlo venerare con la sorella S. Paola, agli onori degli altari.

Noi membri della Congregazione e tutti coloro che vivono gli ideali di questo santo sacerdote, (e sono tanti anche nella nostra parrocchia) vorremmo realizzare - come Lui continuamente diceva - "reclutare vocazioni - ripopolare i seminari". Se il sacerdote è visto e sentito come dono di Dio è con la preghiera e con l'opera di ognuno di noi che ci sentiremo impegnati in questo lavoro così evangelicamente importante. Vorremmo costituire in parrocchia un gruppo di amici che ci aiutino nelle nostre necessità, alcuni si sono già offerti, lo stesso P. Paolo Pirlo che ormai avete conosciuto potrebbe essere un ponte di unione tra noi e l'opera di Manila. Concludiamo con le parole profetiche che il Frassinetti metteva nella prefazione della terza edizione del "Compendio di Teologia Morale". Alcuni pochi Figli di S. Maria Immacolata si accingono a promuovere l'opera, che Benedetta da Dio avrà grande risultato.

GRUPPO VOLONTARIATO "PONTE CRENCANO"

Dal resoconto globale dell'intero periodo, ossia dal settembre 1990 a settembre 1991, sono state effettuate n. 2784 prestazioni di cui 427 intramuscolari e n. 2357 misurazioni pressioni. Proprio un sostanziale salto di quantità. A fine anno solare, l'infermiera sig.ra Farina Paola ci ha lasciate, perché traslocata in una altra città; ha preso il suo posto l'infermiera Chierago Sandra che volentieri ci da una mano; benvenuta e grazie anche a lei.

Ho preparato l'orario dei prossimi mesi; ossia da gennaio a giugno 1992. Porgo a tutte l'augurio di buon lavoro.

La responsabile Corinna Tonello in Milazzo

A nome della parrocchia vi ringraziamo per il bene che fate, il Signore vi conceda tutto il bene che desiderate.

Seguito dal Notiziario precedente)

LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA E I MOTIVI DI UN IMPEGNO CULTURALE

*** QUANDO È NATA LA DSC.**

La DSC è della Chiesa di sempre, è di tutta la Chiesa. Essa non nasce con la pubblicazione dell'enciclica RERUM NOVARUM, di Papa LEONE XIII, ma è già presente nella teologia dei Padri della Chiesa, dei grandi teologi cristiani del Medio Evo e dell'età moderna, ma essa è contenuta "in nuce nel Vecchio e Nuovo Testamento, ossia nella Parola di Dio e nella predicazione di Gesù.

In senso stretto, però, si chiama DSC l'insieme degli insegnamenti e orientamenti della Chiesa a cominciare dalla RERUM NOVARUM che pubblicò Leone XIII nel 1891.

In altri termini si intende per DSC l'insegnamento della chiesa a partire dalla nascita della società industriale, con tutti i problemi a ciò connessi: questione operaia, giusto salario, urbanizzazione, ideologie opposte, un'economia a servizio dell'uomo, il ruolo dello Stato ecc, ecc.

In seguito le problematiche della DSC, si allargano fino a comprendere il rapporto NordSud, la guerra e la pace, lo sviluppo, la salvaguardia del creato...

In senso ampio si può dire che la DSC è nata con la Chiesa; in senso stretto si deve dire che è nata con i problemi legati alla rivoluzione industriale e al mondo moderno.

*** LE PRINCIPALI TAPPE DELLA DSC.**

In senso ampio, si è detto, la Chiesa ha sempre avuto una sua dottrina sociale. Ma spettò alla **RERUM NOVARUM** di Leone XIII (1891) inaugurare la fase moderna e contemporanea dell'insegnamento sociale della Chiesa. Certamente ci sono in essa dei limiti dovuti al momento storico in cui fu scritta. Non si parla di laicato, la questione sociale è ancora intesa solo come questione operaia. Pur con questi limiti, inevitabili, la **RERUM NOVARUM** ha avuto il merito di precisare la dottrina cattolica circa il lavoro, la proprietà, ha condannato la lotta di classe puntando invece sul principio di collaborazione, ha stabilito il diritto d'associazione e ha parlato dei diritti dei deboli.

La **QUADRAGESIMO ANNO** di Pio XI (1931) fu scritta, come dice il titolo, in occasione del quarantennale della *Rerum Novarum*, ed apporta importantissimi contributi di novità al quadro già trattato da Leone XIII. L'enciclica sottolinea come la rivoluzione industriale sia una dimensione "plenaria" in quanto investe l'umanità intera. In questa ottica dilatata, socialismo e capitalismo vengono visti come modelli di società in lotta fra di loro, a cui il papa contrappone la terza via come società cristiana.

Pur non avendo scritto nessuna enciclica sociale, Pio XII è intervenuto spesso su questioni sociali fornendo chiavi di interpretazioni su fenomeni nuovi come la collaborazione internazionale, la pace. Approfondì il concetto di diritto naturale, si pronunciò per la destinazione universale dei beni e precisò la funzione dello Stato in economia.

La **PACEM IN TERRIS** (1963) e la **MATER ET MAGISTRA** di Giovanni XXIII, costituiscono una tappa fondamentale nello sviluppo che porterà la DSC a precisare sempre meglio la sua natura e la sua funzione di servizio al mondo. Ai laici viene assegnato un nuovo ruolo, attivo, autonomo e propositivo. Si specifica la metodologia della DSC che consiste nel "vedere, giudicare e agire", si dà più spazio all'analisi della situazione e si comincia a privilegiare una interpretazione teologica dei fatti sociali. Affronta in grande stile il problema del colonialismo e, più in generale, dello sviluppo di tutti i popoli.

La costituzione pastorale del Concilio Vaticano II, "**GAUDIUM ET SPES**" è molto di più che un'enciclica sociale, è la carta dei nuovi rapporti tra la Chiesa ed il mondo. Ma la sua importanza anche per la DSC è decisiva in quanto elabora un concetto di sviluppo ponendo l'uomo come centro e fine.

Nel 1967, dopo due anni dalla conclusione del Concilio, Paolo VI nella **POPULORUM PROGRESSIO** annunciava che ormai la questione sociale è diventata "mondiale" e notava che i mutamenti avvenuti e i problemi emersi hanno assunto un nuovo rilievo. È la dimensione della globalità la chiave di volta per guidare lo sviluppo del pianeta. Le iniziative

individuali non bastano più, ci vuole una visione d'insieme di tutti gli aspetti economici, sociali, culturali e spirituali. Necessita una azione e una collaborazione internazionale a vocazione mondiale.

A ottant'anni dalla *Rerum Novarum* e precisamente nel 1971, Paolo VI emanava l'enciclica **OC-TOGESIMA ADVENIENS**. Qui il papa analizza questioni nuove come le comunicazioni sociali, il ruolo della donna, il degrado ecologico, l'urbanesimo, le discriminazioni. Condanna le chiusure particolaristiche come il nazionalismo e la non accoglienza degli immigrati e chiede che l'urto tra vecchio e nuovo non avvenga in modo traumatico.

Dieci anni più tardi, nel 1981, Giovanni Paolo II interviene con l'enciclica **LABOREM EXERCENS** in cui chiarisce che il lavoro umano è la chiave centrale di tutta la questione sociale. Il lavoro inteso come dimensione fondamentale di tutta l'esistenza umana. Vengono condannati il consumismo dei paesi sviluppati, si chiede ai cristiani una maggior sobrietà di vita e una maggiore giustizia sociale.

Segue poi l'enciclica sociale di Giovanni Paolo II, la **SOLLECITUDO REI SOCIALIS** con cui il papa segnala l'urgenza di un'inversione di tendenza. Viene qui precisata la natura e finalità della DSC che viene collocata all'interno della teologia morale.

L'ultima enciclica, la **CENTESIMUS ANNUS**, di Giovanni Paolo II del 1° maggio 1991, a cento anni dalla *Rerum Novarum* di Leone XIII è una rilettura della medesima con lo sguardo rivolto al passato, al presente e al futuro, per stimolare immaginazione, creatività e corresponsabilità. Vengono qui

riproposti gli errori che han fatto fallire il "socialismo reale": quello antropologico che riduceva l'uomo ad una serie di relazioni sociali senza tener conto del concetto di persona come soggetto autonomo di decisione morale e quello della negazione di Dio come fondamento della persona. L'enciclica è indirizzata non solo al mondo cattolico ma a tutti gli uomini di buona volontà perché attraverso il dialogo e la collaborazione l'uomo diventi il centro etico per tutti. Viene sollecitata la partecipazione e collaborazione a livello internazionale affinché vengano garantiti i fondamentali diritti della persona umana, si evitino i disastri ecologici, si propugnino lo spirito di solidarietà e di collaborazione, si costruiscano cammini di pacificazione universale.

(segue sul Notiziario di febbraio)

SALMO 19

(1) Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.

*(2) I cieli narrano la gloria di Dio,
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.*

*(3) Il giorno al giorno ne affida il messaggio
e la notte alla notte ne trasmette notizia.*

*(4) Non è linguaggio e non sono parole,
di cui non si oda il suono.*

*(5) Per tutta la terra si diffonde la loro voce
e ai confini del mondo la loro parola.*

*(6) Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo dalla stanza nuziale,
esulta come prode che percorre la via.*

*(7) Egli sorge da un estremo del cielo
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo:
nulla si sottrae al suo calore.*

*(8) La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è verace,
rende saggio il semplice.*

*Gli ordini del Signore sono giusti,
fanno gioire il cuore;
i comandi del Signore sono limpidi,
danno luce agli occhi.*

*(10) Il timore del Signore è puro, dura sempre;
i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti,
(11) più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci dei miele e di un favo stillante.*

*(12) Anche il tuo servo in essi è istruito,
per chi li osserva è grande il profitto
(13) Le inavvertenze chi le discerne?
Assolvimi dalle colpe che non vedo.*

*(14) Anche dall'orgoglio salva il tuo servo
perché su di me non abbia potere;
allora sarò puro dal grande peccato.*

*(15) Ti siano gradite le parole della mia bocca,
davanti a te i pensieri del mio cuore.
Signore, mia rupe e mio redentore.*

CATECHESI ADULTI

SETTIMANALE Lunedì: ore 21 - Tema: il CREDO
 Venerdì: ore 16 - Tema: il CREDO

QUINDICINALE Martedì: 14-28 ore 18 - Genitori scuole superiori
 Giovedì: 16-30 ore 18 - Genitori 1-2-5 Elem. 1-3 Media

MENSILE Mercoledì 15: ore 18/21 - Genitori 1^a confessione
 Mercoledì 22: ore 18/21 - Genitori 1^a comunione
 Mercoledì 29: ore 18/21 - Genitori cresimandi

RIUNIONI

Martedì 7 : ore 18 - Azione Cattolica
Martedì 14-28 : ore 18 - S. Vincenzo
Martedì 21 : ore 18 - Lettori e ministri str. Eucaristia

*Sono in cantiere pellegrinaggi in Terra Santa, a Lourdes e Fatima.
Quanto prima dettagli... rivolgersi ai padri.*

CORSO FIDANZATI

Il 7 gennaio martedì ore 21 inizia il corso di spiritualità in preparazione al matrimonio.
7 incontri sono riservati all'aspetto religioso, morale, liturgico.
3 incontri aspetto medico, legale psicologico. Si prega di affrettare le iscrizioni.

OFFERTE DOMENICALI	L. 13.294.500	PRO ACQUASANTIERAL.	100.000
BUSTE MENSILI	L. 2.623.000	PRO BANCHI	L. 80.000
CONTRIBUTI DIVERSI	L. 450.000		

BATTESIMI:

Carpanese Francesca
Verdiglione Alice

DEFUNTI

Pezzi Enzo (79)
De Angelis Maria (68)
Mastelli Oddo (75)
Banfi Giuseppe (61)
Agosti Mario (79)
Zanoni Giovanni (77)
Fedrigo Luigia (66)

da L'Arena CIRCOLO "AMICI DI DON BASSI

GRUPPO SCOUT VERONA 20 DI S. MARIA AUSILIATRICE

Il Gruppo Scout Verona 20, della parrocchia di S. Maria Ausiliatrice, benemerito per la sua attività fra la gioventù veronese, forte presenza etica e civile, in coerenza con i suoi scopi associativi, è sempre pronto ad operare nel bene, nell'abnegazione, nella solidarietà.

Lo sguardo attento al mondo dei bisognosi di aiuto ha convinto il gruppo che il modo migliore di celebrare il Natale era quello di donare qualche cosa di stabile, di concreto a chi vive nel bisogno.

Quest'anno ci si è impegnati a costruire una casetta in legno per la benemerita ed ammirevole Associazione Gruppi Famiglie che accoglie ragazzi in attesa di essere adottati.